

**SALUTE.** Un nuovo prodotto americano è stato portato a Brescia dal professor Maffi

## Cinquantamila bresciani con problemi alle ginocchia

Un progetto dell'istituto clinico Sant'Anna punta sull'utilizzo del sistema KineSpring made in Usa

**Lisa Cesco**

Come stanno le ginocchia dei bresciani? Non troppo bene, complici attività sportiva ad alta intensità, traumi, incidenti e il progressivo invecchiamento della popolazione, fattori che predispongono all'artrosi del ginocchio. Sono 50 mila i bresciani su tutta la provincia devono fare i conti con dolori e limitazioni causati dall'osteoartrosi, spesso si tratta di persone ancora giovani, che faticano a contenere il problema nonostante i farmaci o le infiltrazioni, ma che non possono risolverlo nemmeno con l'applicazione di una protesi, perché l'intervento sarebbe troppo precoce e dopo una ventina

d'anni si porrebbe il problema di una sostituzione dell'impianto (nel Bresciano, peraltro, ogni anno vengono impiantate più di mille protesi di ginocchio).

**EPPURE** una terza via è possibile, si chiama KineSpring e arriva a Brescia per iniziativa di Maurizio Maffi, specialista in Ortopedia e traumatologia, appoggiato nel progetto dall'Istituto Clinico S. Anna, dove Maffi dirige l'Ortopedia IV. KineSpring è un nuovo dispositivo medico prodotto negli Usa, simile ad un ammortizzatore a molla, che viene impiantato nel tessuto sottocutaneo adiacente all'articolazione del ginocchio, senza alcun danno a legamenti, cartilagine e ossa.

«Il sistema è costituito da due placche metalliche che vengono fissate sottocute l'una sul femore e l'altra sulla tibia, in modo da fungere da basi di ancoraggio per un vero

e proprio ammortizzatore, ma senza toccare l'articolazione - spiega Maffi -. In questo modo è possibile alleviare il carico del ginocchio fino ad un massimo di 13 kg durante la fase di appoggio del piede a terra, con conseguente riduzione del dolore fino all'80 per cento, sempre conservando il movimento naturale dell'articolazione».

**QUESTO DISPOSITIVO** è particolarmente indicato per la fascia di età dai 40 ai 60 anni, in cui sono in continuo aumento i problemi al ginocchio, a causa dell'artrosi che si sviluppa in seguito a prolungata attività fisica, esiti di traumi, rimozione del menisco che veniva spesso praticata negli anni addietro. «In questi pazienti ancora giovani è possibile controllare il dolore e consentire uno stile di vita attivo applicando KineSpring, che permette una ripresa delle normali attività en-

tro 6 settimane dall'intervento - dice Maffi -, e lascia intatta l'articolazione, non compromettendo né complicando l'esecuzione di un qualsiasi intervento più invasivo - come la protesizzazione - che si renda eventualmente necessario con l'avanzare dell'età». Al Sant'Anna, dove i dispositivi KineSpring vengono utilizzati da sette mesi, sono già stati realizzati otto impianti di questo tipo (altri tre interventi sono in programma a breve), che hanno dimostrato - oltre a un indubbio beneficio per i pazienti con netta riduzione del dolore - anche notevoli vantaggi per il sistema sanitario in termini di riduzione dei costi per terapie analgiche e fisiatriche e, nel lungo periodo, di abbattimento delle spese per la revisione protesica. Il nuovo dispositivo è mutuabile e viene rimborsato dal Servizio sanitario come una protesi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

